



ARTURO SORIA Y MATA (1844-1920)

Nato in Spagna da modesta famiglia di tendenze liberali ebbe una formazione culturale scientifica ed una vita movimentata: delegato governativo a Portorico, matematico, geometra, inventore ([teodolite automatico](#)), editore della prima rivista di urbanistica, finanziere, costruttore di strade e ferrovie.

Appartiene con [Fourier](#) ed [Owen](#) a quegli utopisti che, tra la metà dell'ottocento ed i primi decenni del novecento, operarono nell'ambito dell'urbanistica.

Questa, liberata da ogni pretesa estetica, come tecnica, fu concepita da Soria come puro strumento di governo del territorio.

La modernità di questa visione sta nell'aver compreso come la pianificazione urbana debba razionalizzare lo sviluppo dell'edificazione, ridurre gli sprechi di territorio, contrastare la congestione, favorire una migliore igiene urbana.

Pur non essendo né ingegnere né architetto la sua idea di "Città Lineare" è servita da riferimento per le future esperienze di [Berlage](#), [Le Corbusier](#), [Miliutin](#), [Neutra](#).

Elemento centrale dell'idea è il trasporto pubblico concepito come una rete di linee ed impianti integrati destinata ad alimentare il tessuto urbano.

*“.....L’architettura delle città è contenuta totalmente nel seguente problema: dato un numero qualsiasi di case verificare quale sia il modo migliore di collocarle così che da ciascuna di esse si possa comunicare con le rimanenti percorrendo lo spazio minore o impiegando il minor tempo possibile...”*

La città lineare si sviluppava lungo un asse che conteneva strada e ferrovia. Ai lati di questa struttura di comunicazione era prevista la fabbricazione. In questo modo le città tradizionali (centri puntiformi) erano tra loro collegate con una geometria a base triangolare.

Fondamento di questa concezione urbanistica è il concetto di mobilità realizzato mediante il trasporto pubblico e l'assenza di gerarchia

*“..questa città si forma lungo una linea, generalmente un’arteria, destinata al trasporto di persone, merci..”*

*“...La forma di una città deve coincidere con quella di una linea ferroviaria o tramviaria con case indipendenti tra loro collocate da entrambi i lati dei binari.*

*Ne viene che, per costruire una città nuova, la prima cosa da fare è tracciare una strada ferrata.....lungo il doppio binario poi, si tratterà una strada.... Con ai due lati di essa degli spazi edificabili...”*

*“...Nessun altro urbanista moderno, escluso forse Le Corbusier ha attribuito tanta importanza al problema di razionalizzare il sistema dei trasporti nella progettazione urbanistica..”*

Ma le proposte di Soria non sono fini a se stesse, fredde soluzioni di ingegneria a problemi contingenti quali possono essere la congestione o lo spreco dello spazio urbano: sono proposte e strumento per intervenire in maniera razionale non solo sull’ambiente edificato nella sua interezza, ma anche sulle interrelazioni in esso presenti, influenzando di conseguenza anche sulle dinamiche sociali.

La “Ciudad lineal” travalica i confini della città, come viene tradizionalmente intesa, per condurre il ragionamento ad una scala molto più ampia: quella regionale che verrà poi definita, nel secolo scorso, come “città regione”

La “Compagnia Madrilenas di Urbanizzazione”, fondata a Madrid nel 1894, ebbe il compito della realizzazione pratica del progetto della “Città Lineare” che fu attuato solo parzialmente, tra molte difficoltà tanto che la Compagnia Madrilenas fu sciolta nel 1936.